

Visco, Tassin risponde al sindaco: «Mi occupo del campo da 10 anni»

VISCO. Ferruccio Tassin, esponente della minoranza consiliare e promotore dell'istituzione di un museo del confine e della tutela dell'ex campo di internamento di Visco risponde al sindaco Dario Boemo.

«Le dichiarazioni del sindaco di Visco mi chiamano in causa, a sproposito (presunta guida amministrativa) e a proposito (idea di valorizzazione culturale del campo). Forse lui è tra i pochi cui sia sfuggita la questione principale: mi sto occupando del campo da più di 10 anni. - ha ribadito Tassin - Allora, il senatore Demetrio Volcic presentò il mio libro "Sul confine dell'Impero" e mi invitò a parlare della caserma in un convegno internazionale nell'aula magna dell'Università di Gorizia. Presentai il progetto di "Museo del confine" e di tutela del campo. Era un interesse culturale, senza valenze partitiche. Se il sindaco fosse venuto alla trasmissione di Radiospazio 103, onorata dalla presenza di Boris Pahor, avrebbe nozioni più precise. Se fosse venuto all'in-

contro internazionale a Visco il 23 maggio avrebbe appreso che nessuno pensa di musealizzare lo spazio delle caserme, bensì di salvare ciò che vale, dopo attento studio e consentire insediamenti rispettosi di perimetro, viabilità, tipologie del campo. Voler vendere senza piano preventivo sarebbe demenziale» ha puntualizzato lo storico.

Ferruccio Tassin ha dato la propria disponibilità a fornire all'amministrazione, e in particolare al sindaco, una nutrita serie di libri e giornali a testimonianza dell'interesse e dell'importanza del progetto.

«La cultura può essere il motore della economia - ha concluso lo storico - non si va da nessuna parte se si abbattono, come si è fatto, elementi del campo come ad esempio la garitta all'ingresso; si scotenna l'ex corpo di guardia; si consente un centro per cani dove sono morti centinaia di soldati, profughi e internati; o si tollerano discariche».

Gessica Mattalone